

**MARZO
2022**

3° RAPPORTO
OSSERVATORIO
SULLA
LEGALITÀ
CGIL VENETO

A CURA DI

**ILARIO
SIMONAGGIO**

Responsabile Dipartimento
Legalità CGIL Veneto

Fonte: media locali
e ordinanze di custodia
nei casi di associazioni criminali.

CGIL
VENETO

Osservatorio sulla Legalità CGIL Veneto

OSSERVATORIO SULLA LEGALITÀ CGIL VENETO

n.3/marzo 2022
a cura di Ilario Simonaggio

Fonte notizie: media locali; ordinanze e sentenze dei tribunali nei casi di associazioni a delinquere.

Vi trasmettiamo una serie di 54 eventi che abbiamo selezionato del mese di marzo 2022 riguardanti atti, azioni, processi meritevoli di attenzione sindacale e dei portatori di interesse pubblico. In premessa, il ringraziamento doveroso ai magistrati e agli uomini delle forze dell'ordine che con il loro lavoro rinforzano l'argine democratico e favoriscono la convivenza civile nei nostri territori.

Tali rapporti sono prodotti per consentire uno sguardo d'insieme sulla realtà veneta. Non ci stancheremo di ripetere che la presa d'atto formale e sostanziale del fatto che non esistono "isole felici" aiuta una indispensabile crescita culturale e di consapevolezza generale per combattere ogni forma di illegalità.

Sarebbe buona cosa, in presenza di fatti incontrovertibili, evitare la solita pletora di dichiarazioni fuori luogo e tempo del tipo "la mafia in Veneto non esiste", oppure "si tratta di un caso isolato", perché la quantità e la "qualità" dei casi raccontano una ben diversa realtà fattuale. Per curare qualsiasi malattia, è buona norma non negare l'evidenza.

Vanno fatte le dovute distinzioni, ma è indubbio che anche i reati di seguito descritti sinteticamente sono parte della realtà veneta.

La dimensione impressionante dei casi di un solo mese induce più di qualche riflessione. Temiamo che, al pari dell'inesistente modello veneto in tema di ambiente e salute, anche a proposito della legalità ci sia ben poco di virtuoso. E la constatazione che questi problemi non sono un'esclusiva del nostro territorio, ma interessano tutto il Paese, non ci esime dal dovere di cercare rimedi efficaci e di metterli in pratica.

Le notizie numerate sono raccolte con lo schema a blocchi in 7 capitoli di reati, per favorire l'immediata ricerca delle notizie che più interessano: Associazioni criminali anche di stampo mafioso; terrorismo e violenza politica; sfruttamento lavorativo; ambiente; pubblica amministrazione; droga, rilevanti evasioni fiscali. Inoltre, nei titoli appare sempre il territorio veneto cui la notizia si riferisce e la fonte da cui è tratta.

In evidenza questo mese:

- la deposizione di Angelo Di Corrado al processo "casalesi di Eraclea"
- 23 indagati di Casa Pound a Verona per violenza politica
- controlli e ancora tanto lavoro nero a Codevigo, Bassano del Grappa e Santa Giustina in Colle
- ancora capannoni usati per stoccaggio di rifiuti illeciti a Casale di Scodosia
- le scorie chimiche e l'incidenza di tumori ai polmoni a Piazzola sul Brenta
- la cacciata della cooperativa Fenice di medici
- l'operazione "Zona Rossa" contro il clan Cerbo per truffa ai danni di privati

1. Associazioni criminali anche di stampo mafioso

1.1 Processo ai "casalesi" di Eraclea

L'udienza processuale del 3 marzo 2022 è dedicata a due vicende che la dicono lunga sugli affari del clan Donadio. La testimonianza della moglie di un arrestato incastra Pacifico, il luogotenente del boss, in quanto il mantenimento familiare doveva essere scambiato con favori sessuali. La donna rifiuta, avvisa il marito e racconta tutto ai carabinieri. Da qui il seguito di minacce. La seconda riguarda la deposizione di un finanziere sui tentativi della banda, andati a vuoto, di stampare e riciclare o usare soldi falsi. Il racconto si snoda su parecchi episodi di caccia all'oro a chili, a marchi, dinari, rubli e lire da produrre nella "stamperia" del Donadio. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 4 marzo 2022).

L'udienza del 10 marzo 2022 è interamente occupata - dopo la decisione dei PM di rinunciare a una ventina di testimoni che di fatto chiude dopo quasi 2 anni la parte dell'accusa - dall'avvio dell'esame degli imputati. Alla sbarra Angelo Di Corrado, il "contabile" di Donadio, con dovizia di fatti raccontati come un fiume in piena, mettendo in fila diversi episodi del decennale rapporto con il boss. Dai primi contatti con Luciano Donadio a un sodalizio che negli anni diventa sempre più stretto. Molti e vari i reati: estorsione e usura, le false fatturazioni per operazioni inesistenti, il meccanismo della cd "paga globale" nei subappalti alla Fincantieri Spa. Luciano Donadio gli avrebbe rivelato di essere amico del clan Schiavone a Casal del Principe (CE). Infine, l'episodio della confidenza in carcere a Tolmezzo fatta dal broker Gaiatto: "sono stato sequestrato e minacciato dal clan che aveva investito molto e non riuscivo a pagare più gli interessi". (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 11 marzo 2022).

L'udienza del 17 marzo 2022 ha visto la prosecuzione della deposizione del consulente del lavoro Angelo Di Corrado. Molti i particolari narrati: dall'investimento del boss Donadio di 50.000 euro per l'elezione di Mirco Mestre a sindaco di Eraclea; all'attesa della "restituzione del favore" con l'impianto a biogas di Stretti da costruire con la società GSI; alle false fatturazioni per ricavare una grande quantità di denaro ad uso del clan; alle tante società del presunto boss che non pagavano le tasse; ai corsi di sicurezza venduti alla Fincantieri Spa di Marghera e Monfalcone tra relazioni amicali e rimozione di un carabiniere troppo zelante nei controlli; alle tante relazioni e influenze sugli appalti in Fincantieri Spa, tra cui l'attività svolta per ottenere il cambio da black list a white list della Imperial Agency di Sgnaolin, braccio destro e sodale in affari di Donadio; alle minacce ricevute dal Donadio e dal guardiaspalle Fabozzi relative al fratello socio di società concorrente, la Sicuritalia Spa. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino, La Nuova di Venezia del 18 marzo 2022).

L'udienza del 24 marzo 2022 è stata dedicata all'interrogatorio delle difese del consulente del lavoro Di Corrado e la deposizione del segretario generale della CGIL di Venezia Ugo Agiollo. Di Corrado ha spiegato il rapporto con il boss Donadio con una sola parola: "paura". Per paura ha chiesto aiuto al boss e per lo stesso sentimento non ha mai detto o fatto cose di cui poteva pagare un prezzo nei confronti di Donadio. Nel corso dell'interrogatorio ha scagionato il legale Pavan da un episodio di estorsione. Ha ammesso tutte le colpe per tutti i reati economici di cui è imputato. Ugo Agiollo ha illustrato, con perizia e con episodi vertenziali, l'anomalia dell'assenza di iscrizioni al sindacato in Veneto orientale. Dove c'è mafia non ci sono spazi per la libertà sindacale, la libertà di associarsi e di far valere i propri diritti. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino, La nuova di Venezia del 25 marzo 2022)

1.2. Nuova mala del Brenta, inchiesta sulla "mala del Tronchetto" a Venezia, arrestata latitante e stroncata la rete di protezioni

Il quadro generale resta quello ipotizzato dalla Procura DDA di Venezia, la quale aveva ipotizzato il 416 bis, ovvero la costituzione di una vera e propria mafia locale. Il GIP Barbara Lanceri, invece, nel concedere gli arresti aveva riformulato il reato: "ricorso ai metodi mafiosi".

Il 1° marzo 2022, dopo 3 mesi di arresti domiciliari, tornano in libertà Sara Battagliarin e Marco Nalesso, su disposizione del GIP Silvia Varotto. Restano provvedimenti cautelari a carico dei due soggetti: obbligo di firma. Sono considerate figure minori della Mala del Brenta. Rimane la gravità dei fatti contestati a detta dell'ordinanza di custodia cautelare. Ancora tutti in carcere gli altri indagati (organizzatori e responsabili di reati come estorsioni, incendi, minacce, traffico di stupe-

facenti) dal PM Giovanni Zorzi. (Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 2 marzo 2022).

Arrestata, il 5 marzo 2022, la "primula rossa" della Mala del Brenta, Melissa Stefanutto, dopo 3 mesi di latitanza. Era nascosta in casa di amici a Selvazzano (PD). La scoperta, da parte dei ROS di Padova. Si tratta del 25° arresto dell'operazione "Papillon". La Stefanutto è accusata di concorso esterno e di aver partecipato a due episodi di estorsione. A giorni, l'interrogatorio di garanzia. (Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 7 marzo 2022).

Arrestato, dopo interrogatorio di convalida, Franco Pilotto (ex della Mala del Brenta dei tempi di Felice Maniero), reo di aver ospitato a casa la latitante Stefanutto. Nell'interrogatorio di garanzia del 9 marzo 2022, la Stefanutto si avvale della facoltà di non rispondere. (Il Gazzettino del 9 marzo 2022 e La Nuova di Venezia del 9 e 10 marzo 2022).

1.3. Tre arresti per la bomba alla macelleria a Bagnoli di Sopra (PD), tra armi, malavita e gelosia per una donna.

L'attentato dinamitardo del 14 giugno 2021 aveva devastato la macelleria di Andrea Parton, a Bagnoli di Sopra. Il mandante, a detta della Procura, Salvatore Maria Allia è già stato condannato per l'omicidio commesso nel 2003, in provincia di Venezia, di Paolo Grubissa, pierre di una discoteca e suo rivale in amore. Anche il figlio di Allia, Benedetto, è stato autore di un omicidio avvenuto nel 2017, nella ditta di famiglia. Gli inquirenti escludono la matrice mafiosa dell'attentato, paventate poche ore dopo il fatto. Ora, dopo le indagini, è stata data esecuzione all'ordinanza custodiale emessa dal GIP Domenico Gambardella, il 22 marzo 2022, ai danni di 2 uomini (mandante ed esecutore materiale): l'Allia, imprenditore di origini catanesi noto pregiudicato, e il sodale Gianluca Zanellato, autotrasportatore, incensurato, in passato assunto come guardiano della ditta dell'Alia. Perquisito anche Luca Leardini, il capo regionale di Forza Nuova, pure lui residente a Bagnoli di Sopra. Leardini non è indagato, ma i Carabinieri sospettavano avesse armi in casa, visti i legali sentimentali con la figlia di Allia. La vicenda si intreccia poi con un furto di armi avvenuto a Correzzola (PD), con un terzo pregiudicato: Nicola Antonio Zumbo, residente a Reggio Calabria, agli arresti domiciliari ed ora trasferito al carcere di Locri. Un vero e proprio arsenale di armi è stato trovato nell'abitazione di Galliano Masiero e della figlia Manuela, ad Anguillara Veneta (PD). Sono stati arrestati entrambi il 31 dicembre 2021. Le indagini in corso vogliono verificare a cosa servisse un simile arsenale di armi, anche se fin d'ora non si escludono collegamenti con la criminalità organizzata e con la Mala del Brenta. Noti agli inquirenti i rapporti stretti tra Allia e Zanellato con Ivano Giantin e Paolo Pattarello, della vecchia Mafia del Brenta. Nell'interrogatorio di garanzia del 23 marzo 2022, i tre arrestati si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. (Il Mattino di Padova del 22 marzo 2022; Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e il Mattino di Padova del 23 marzo 2022; Il Gazzettino e il Mattino di Padova del 24 marzo 2022; Il Corriere del Veneto del 25 marzo 2022).

1.4 Prosegue il processo alla locale 'ndrangheta di Verona, "operazione Taurus".

E' proseguita in aula l'udienza del 23 marzo 2022, processo di rito ordinario, a carico di una cinquantina di imputati, per 109 fatti rilevati dalla DDA di Venezia. Chiamato a deporre, nella circostanza, un imprenditore edile vittima di estorsione. Racconti delle minacce subite da parte della locale 'ndrangheta per riscuotere soldi non dovuti. I casi di estorsione contenuti nell'ordinanza sono ben 25, 13 episodi di riciclaggio, 8 fatti di usura e una decina di furti, oltre all'attività di traffico e spaccio di stupefacenti. Altri crudi racconti di minacce da parte di due testimoni dell'accusa. (L'Arena del 24 marzo 2022).

2. Terrorismo e violenza politica

2.1 La Digos di Verona perquisisce 23 militanti di Casa Pound.

23 militanti di Casa Pound e del blocco studentesco sono stati indagati dalla Digos di Verona per i fatti capitati in centro città il 22 gennaio 2022, quando furono picchiati, nella centralissima via Mazzini, 5 ragazzi tra cui un minorenne, finito al Pronto Soccorso con prognosi di 15 giorni, colpevole di avere la "carnagione scura". A vario titolo, devono rispondere dei reati di lesioni personali aggravate da futili e abietti motivi, dalla premeditazione del gruppo alla violenza privata aggravata.

La ricostruzione della giornata di violenza, a cura della Divisione Investigazioni Generali e Operazioni Speciali della Polizia di Stato. Al centro, la sede "Il Mastino", residenza di Casa Pound veronese. Monitorati i fascisti arrivati da Trento e Rimini a dare manforte ai locali per il "presidio", con le parole d'ordine "fuori le baby gang da Verona", e la conseguente caccia nel cuore della città. (L'Arena, Il Corriere del Veneto e La Tribuna di Treviso del 9 marzo 2022).

2.2. A Luca Castellini, dirigente di Forza Nuova e capo ultras dell'Hellas Verona, applicata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale.

Al soggetto è stato comminato, con decreto del 2 marzo 2022 del Tribunale di Venezia, su richiesta del questore di Verona, la misura di prevenzione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza per 12 mesi. Dal 1998 al 2021 il Castellini ha rimediato 10 Daspo e una sequela di denunce e segnalazioni che lo hanno reso pluri indagato, pregiudicato e processato. Il fatto recente più noto a suo carico è l'assalto alla sede della CGIL di Roma dell'ottobre scorso. Il decreto, che prevede una lunga serie di limitazioni della libertà personale, arriva come misura obbligata per "una lunga condotta delinquenziale impermeabile a qualsivoglia riflessione a dispetto dei provvedimenti assunti a suo carico", a detta del Tribunale di Venezia. (Il Corriere di Verona del 12 marzo 2022).

2.3. Messaggi neonazisti sulle chat Telegram, indagati due trevigiani.

Nei guai due trevigiani, già denunciati per il corteo NO Vax di Trieste sotto lo slogan "uccidete e bruciate lo Stato", con altri 7 indagati nell'inchiesta della Procura di Torino. I reati contestati sono: riorganizzazione del disciolto partito fascista; propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa. Le perquisizioni, disposte dalla procura, hanno fatto emergere dalle abitazioni dei soggetti un'ampia dotazione di: tirapugni, manganelli, baionette, manette, bandiere con simboli nazisti, libri d'area, busti e immagini di Mussolini e Hitler, nonché giornali dell'epoca inneggianti alla supremazia della razza. L'odio si saldava contro la cd "dittatura sanitaria" e i membri del Governo, e non mancava l'odio razziale contro i negri. (Il Gazzettino del 18 marzo 2022).

2.4 Botte e minacce a Veronetta: denunciati sette attivisti di Casa Pound - Blocco studentesco.

Sono stati denunciati sette estremisti di destra per l'aggressione avvenuta nella notte del 7 febbraio 2022 a Veronetta, 3 dei quali per lesioni aggravate, violenza privata e minacce in concorso. Quella notte un uomo è finito al Pronto soccorso cittadino, con fratture multiple al naso e contusioni al viso. L'uomo si era reso colpevole, per i neofascisti veronesi, di aver aiutato una donna che il gruppo stava minacciando per aver staccato dei manifesti abusivi nei quali si invitavano gli studenti a boicottare il giorno del ricordo con lo storico Eric Gobetti. (L'Arena 25 marzo 2022).

3. Sfruttamento lavorativo (caporalato, diritti violati, sicurezza sul lavoro negata)

3.1. Ispezione ad azienda agricola a Codevigo (PD). Denunce e sanzioni per lavoro nero.

L'ispezione congiunta dell'Ispettorato del lavoro e dei Carabinieri del 4 marzo 2022 in una nota azienda agricola di Via Val Cittadella a Codevigo (PD) ha scovato 7 lavoratori in nero, o privi di contratto di lavoro, e ha provocato la denuncia di due persone (il responsabile dell'impresa e il titolare – un cittadino marocchino - di un'azienda di intermediazione di manodopera), e sanzioni amministrative per oltre 100.000 euro, tra cui il recupero di oneri contributivi e un imponibile per quasi 60.000 euro. (Il Gazzettino e il Mattino di Padova del 6 marzo 2022).

3.2. Lavoratori non in regola a Bassano del Grappa (VI), multe a bar e ristoranti.

La Guardia di Finanza, durante un'attività di controllo a inizio marzo 2022, ha scovato 15 dipendenti in nero in varie realtà commerciali e produttive del bassanese. Sanzionata una società di catering che serviva una cena aziendale. Verbali a raffica anche per il mancato rispetto del green pass. Tutti i titolari delle imprese avranno modo o di pagare, regolarizzando i dipendenti e la loro posizione, oppure di far valere le proprie ragioni dimostrando l'estraneità ai fatti contestati. (Il Giornale di Vicenza del 9 marzo 2022).

3.3 Blitz interforze dell'Arma alla Storya a Santa Giustina in Colle (PD): droga e lavoro nero.

Controllo dell'Arma dei Carabinieri, congiuntamente all'Ispettorato del Lavoro, nella discoteca dell'Alta Padovana sabato notte, 12 marzo 2022: trovata droga, cucina non a norma, dipendenti in nero e – in un caso - senza permesso di soggiorno. Scoperti involucri di cocaina, marijuana e hashish oltre a problemi igienici. Scattata una maximulta e il titolare è stato denunciato, insieme ad alcuni avventori. (Il Gazzettino del 14 marzo 2022).

3.4 Muore cadendo dal cantiere edile dell'hotel a Bibione (VE): 2 ditte a processo.

Loris Biasio ha perso la vita cadendo dall'impalcatura dell'hotel Palace di Bibione il 23 aprile 2018. Secondo la procura, l'artigiano è precipitato perché il ponteggio non era in grado di garantire l'incolumità degli operai. Si è tenuta, il 16 marzo 2022, l'udienza preliminare del processo, in cui sono state definite le prime posizioni. Per 2 dei 5 imputati, il GUP Giorgio Cozzarini ha disposto il non luogo a procedere (i responsabili della realizzazione dei ponteggi); ammesso a patteggiamento l'amministratore unico di Vega Servizi srl, la ditta appaltatrice dei lavori di ripristino delle facciate e della tinteggiatura delle stesse; ammissione al rito abbreviato per il socio amministratore della Mattone Verde Srl e il presidente del CdA Touring Srl. Rinviata a giudizio le ditte Vega e Mattone Verde. (Il Gazzettino del 17 marzo 2022).

3.5. Morto in azienda alla Superbeton di Montorio (VR), la procura chiede 5 anni.

Si è tenuta il 22 marzo 2022, in Tribunale a Verona (giudice Alessia Silvi) l'udienza processuale riguardante l'infortunio mortale del 9 ottobre 2018, in cui - alla Superbeton Spa di Montorio - perse la vita il camionista Massimo Pozzan, travolto da una benna. A processo il legale rappresentante dell'impresa, Roberto Grigolin, e il responsabile della sicurezza, Giandomenico Spinato. Il PM Gennaro Ottaviano ha chiesto la condanna per entrambi: 3 anni per Grigolin e 2 anni per Spinato. Parola prima all'accusa e poi alla difesa, che ha chiesto l'assoluzione per entrambi in quanto il camionista non doveva accedere a tali spazi aziendali. Il 5 aprile è fissata la replica del PM, cui dovrebbe seguire la sentenza. (L'Arena del 23 marzo 2022).

3.6. Tragedia alla Bomar di Marano Vicentino. La procura dispone indagini sul titolare dell'impresa.

La Procura (PM Barbara De Munari) ha aperto un fascicolo sulla morte di Arturo Natoldi, deceduto lunedì 21 marzo alla Bomar Engineering srl di Marano Vicentino. Ordinata l'autopsia e disposti verifiche e accertamenti sulla presenza della vittima all'interno della ditta di cui era proprietario il cognato (Simone Bottene). Il tema centrale è capire per quale motivo Natoldi stesese eseguendo una lavorazione all'interno del sito industriale e a che titolo, visto che era in pensione da novembre 2021. (Il Giornale di Vicenza del 24 marzo 2022).

3.7. Blitz interforze a Colceresa (VI) in un'azienda agricola. Trovati 32 lavoratori irregolari.

Il blitz è stato effettuato il 22 marzo 2022, congiuntamente da Carabinieri e Ispettorato del Lavoro nell'azienda avicola Quaresima a Mason di Colceresa. La ditta è specializzata nell'allevamento e macellazione di pollame. Trovati 32 lavoratori in "nero", tra cui almeno una ventina di operai clandestini, o con documenti non in regola, che fanno capo a una cooperativa. L'imprenditore si dichiara estraneo ai fatti, in quanto sarebbe ricorso a un'altra società per la fornitura di manodopera per il recupero di pollame da destinare alla macellazione in tempi brevi. Questa società di Caldogno (VI) è ricorsa alla cooperativa per la fornitura temporanea di operai. Le sanzioni, scattate alla fine del blitz, sono di 20.000 euro di multa e sospensione dell'attività. Accertamenti in corso sulle responsabilità di ognuno dei soggetti coinvolti. (Il Giornale di Vicenza del 26 marzo 2022).

Il comunicato della Flai Cgil del Veneto sul caporalato nella nostra regione, tra le più colpite dal fenomeno del Caporalato

Recentemente la FLAI CGIL ha presentato, presso l'Università La Sapienza di Roma, il "quaderno" dal titolo Geografia del Caporalato, uno strumento più agevole e di facile consultazione, immediatamente comprensibile per chi vuole indagare il fenomeno. È inserito in una collana di quaderni che accompagnerà l'uscita del VI Rapporto Agromafie e Caporalato che avverrà in autunno.

La fotografia che ci consegna è impietosa sulla capillarità del fenomeno dello sfruttamento lavorativo e del caporalato in Agricoltura.

Prima novità della ricerca: i procedimenti giudiziari aperti, in applicazione della Legge 199/2016, sono 143 nel centro-nord Italia; contro i 117 procedimenti aperti nel sud Italia e Isole.

Questa tendenza negativa per il nord Italia è confermata dagli accertamenti ispettivi a cura dell'Ispettorato del Lavoro. Mentre in tutto il Paese, nel periodo 2012-2020, è stato misurato un calo generale del 28% di lavoratori irregolari coinvolti nelle violazioni accertate, il dato delle macroaree è la seguente: sud -42% (mezzogiorno), centro -23%, nord +26%

"Il Veneto - dichiara Giosuè Mattei, segretario generale Flai Cgil Veneto - si caratterizza come una delle regioni più colpite dal fenomeno, ne sono testimonianza le numerose denunce presso gli organi ispettivi e alle forze dell'Ordine fatte dalla FLAI CGIL in tutte le nostre province. L'unico territorio che ad oggi non ha alcun procedimento aperto è quello di Belluno, mentre in tutte le altre sei province riscontriamo un radicamento del fenomeno preoccupante. Gli ultimi fatti, in ordine di tempo, quelli accertati dall'Ispettorato del Lavoro in un allevamento della Pedemontana berica la settimana scorsa.

Un altro elemento di preoccupazione che abbiamo riscontrato è che il fenomeno dello sfruttamento lavorativo e del caporalato, in Veneto, ha varcato i confini dell'agricoltura per trovare terreno fertile negli appalti delle aziende industriali come emerso nel recente caso di Fonti di Posina a Vicenza per restare nel settore agroalimentare, ma più in generale sono interessati i settori: manifatturiero, della logistica, edile, del volantinaggio, per esempio.

Sempre in Veneto, il volto dello sfruttamento ha i connotati delle cooperative spurie, cosiddette "senza terra", le quali arruolano braccia da impiegare in agricoltura e non solo. Queste aziende, che di cooperativo non hanno nulla, così come alcune società SRLS, svolgono intermediazione di manodopera a bassissimo costo che offrono alle aziende agricole autoctone. Il minor costo di mercato per la prestazione lavorativa viene scaricato sulla schiena dei braccianti, che vengono pagati generalmente 3 o 4 euro l'ora, con orari di lavoro che nel periodo estivo possono arrivare a 13 o 14 ore giornaliere. Spesso viene detratto dalla paga del lavoratore il costo del trasporto per giungere dal luogo di partenza al campo. Il V Rapporto Agromafie e Caporalato dell'Osservatorio Placido Rizzotto stima che tra il 2018 e il 2020 i lavoratori gravemente sfruttati in condizioni indecenti e servili nella regione Veneto sono oltre 5.500.

Questa piaga, oltre a violare le più elementari norme contrattuali e salariali annientando la dignità delle persone, reca un danno economico alla società. La stima ISTAT sull'economia nazionale sommersa e non osservata ammonta a 211 miliardi di euro complessivi. Il dato dell'economia Veneta non osservata si attesta attorno ai 17 miliardi di euro.

L'incidenza del lavoro irregolare sul dato nazionale vale 79 miliardi di euro, il Veneto contribuisce a questa stima incidendo con 5,4 miliardi di euro, che equivarrebbero al 3,8% del Pil Regionale. La fotografia che l'ultimo Rapporto agromafie e caporalato ci consegna su due anni (ottobre 2018 - ottobre 2020), riguarda da un lato lo sfruttamento lavorativo nel settore agro-alimentare (di maestranze italiane e straniere), dall'altro le criticità dei rapporti di lavoro dovute a contratti ingannevoli (anche formalmente ineccepibili ma sostanzialmente penalizzanti, cosiddetto lavoro grigio) e, infine, i raggiri perpetrati a danno dei lavoratori.

Una delle difficoltà che stiamo incontrando nel contrastare il fenomeno è la mancata istituzione in tutte le province venete della Sezione Territoriale del Lavoro Agricolo di Qualità. Queste sezioni sono lo strumento operativo per attivare sul territorio tutte le azioni utili relative: al trasporto dei lavoratori fino al luogo di lavoro; alla promozione di forme di incontro tra domanda e offerta di lavoro trasparenti e legali, in stretta collaborazione con l'amministrazione pubblica; a iniziative, d'intesa con le autorità, in materia di politiche attive del lavoro e di contrasto al lavoro sommerso; all'organizzazione dei flussi di manodopera stagionale.

Sostanzialmente il compito delle sezioni territoriali è implementare, con la sinergia tra i soggetti istituzionali e le parti sociali del settore agricolo, le azioni utili a fare emergere ed eliminare l'illegalità nel lavoro agricolo e le situazioni di degrado sociale in cui vivono molte lavoratrici e lavoratori, soprattutto stranieri.

Questo adempimento di Legge, previsto già dal 2014 e poi maggiormente strutturato e ampliato con l'art. 8 della L.199/2016, è di competenza delle istituzioni locali e dell'INPS, che dovrebbe

dare cittadinanza a questa norma istituendo presso l'Ente le Sezioni Territoriali. Su questo aspetto abbiamo avanzato richieste formali e ci auguriamo una risposta positiva nel più breve tempo possibile. Inoltre, sottolineiamo che in Veneto le aziende che si sono certificate presso la rete del Lavoro Agricolo di Qualità sono meno di 250 su oltre 10 mila.

Per combattere questo fenomeno bisogna agire alla radice, togliendo ossigeno alla fiamma che alimenta il malaffare dei caporali, ovvero affrontare la questione alloggiativa, i trasporti dei lavoratori, agevolare la concessione dei titoli di soggiorno che sempre rappresentano un'arma di ricatto nei confronti dei lavoratori stranieri, percorsi di integrazione linguistica che consentano ai cittadini stranieri di emanciparsi nella loro condizione.

In conclusione, il fenomeno dello sfruttamento lavorativo e del caporalato nella nostra regione è molto complesso e molto diffuso sia nel settore primario che nel settore manifatturiero, ha senza dubbio caratteristiche diverse rispetto ad altre aree geografiche del Paese, ma perpetra le stesse condizioni di degrado, vessazioni, minacce, annientamento della persona che diventa di proprietà di chi lo sfrutta.

La FLAI CGIL ha assunto un impegno molti anni fa, quando cominciammo a denunciare questo fenomeno in completa solitudine. Abbiamo conquistato molti strumenti da poter mettere in campo per restituire a tutti coloro che sono stati sfruttati e resi schiavi di questo sistema la dignità calpestata. Lo dobbiamo alle vittime che sono morte di sfruttamento come Paola Clemente e a tutti gli invisibili che ancora oggi una parte della società non vuole vedere.

Noi continueremo a fare la nostra parte fino in fondo anche per tutte le aziende sane che subiscono il dumping di chi abbatte i costi attraverso l'illegalità".

4. Ambiente (sfruttamento e rapina dei beni primari)

4.1. Cantiere navale e rimessaggio barche a Loreo (RO) senza autorizzazioni: sequestrato.

Rifiuti pericolosi, attività ad alto impatto ambientale scoperte i primi giorni di marzo del 2022 dalla Guardia Costiera di Chioggia (VE). Sequestrata area e attività. L'area del cantiere di 8.000 metri quadri veniva utilizzata come rimessa per le barche. Conteneva una grande quantità di rifiuti pericolosi senza autorizzazioni e in violazione delle norme. Denunciato all'Autorità Giudiziaria il titolare dell'impresa e disposto il sequestro dell'area, nonché mezzi e infrastrutture presenti. Fermo dell'attività. (Corriere del Veneto del 5 marzo 2022).

4.2. Fanghi e materiali speciali a Marghera (VE). Due discariche sequestrate.

Operazione della Guardia costiera e di ARPAV, su richiesta della Procura di Venezia. Sequestrata una montagna di fanghi (70.000 mc) scavati in laguna e depositati provvisoriamente. Lo smaltimento irregolare, insieme alla presenza di sedimenti più vecchi provenienti da demolizioni, rifiuti speciali, idrocarburi esausti e automezzi in stato di abbandono, hanno fatto scattare il sequestro per due aree di 10.000 metri quadri adiacenti al Terminal portuale di Fusina (VE). (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 4 marzo 2022).

4.3 Sequestrato a Casale di Scodosia (PD) il capannone dei rifiuti illeciti.

In zona industriale di Casale di Scodosia, che pullula di capannoni vuoti o abbandonati in conseguenza della crisi del settore legno e mobilio, venivano smaltiti scarti plastici tramite triturazione senza autorizzazione. Il titolare del capannone di 2.000 mq dove avveniva il trattamento e lo smaltimento illecito è stato denunciato dopo il controllo dei Carabinieri del nucleo forestale di Monselice (PD). I rifiuti, privi di documenti venivano poi spediti all'estero. Sequestrate anche 150 tonnellate di plastica già pronte per essere immesse nel mercato. Tale attività illecita fa concorrenza sleale alle imprese del settore e ricicla materiali di infima qualità, risparmiando sul corretto smaltimento dei rifiuti. Il titolare dell'attività dovrà bonificare il sito. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 15 marzo 2022).

4.4. Il processo a Vicenza per disastro ambientale ai vertici della MITENI Spa.

L'udienza in Corte d'Assise a Vicenza del 17 marzo 2022 ha visto le difese degli imputati chiedere (con memoria formale) ed ottenere dal Tribunale i cosiddetti dati grezzi sugli studi ARPAV circa la

presenza dei PFAS nelle acque, ai fini di valutare l'attendibilità delle conclusioni tecniche formulate dall'accusa. Tra questi dati: i pozzi di contenimento dell'inquinamento e le caratteristiche dei prelievi ai fini dei controlli (campioni di prelievo effettuati, cadenza, profondità, ecc.). La prossima udienza del 7 aprile 2022 sarà quindi incentrata su tali dati tecnici. L'udienza del 17 marzo ha registrato la deposizione dei dirigenti pubblici Giampaolo Stopazzolo, ex direttore sanitario dell'Ulss Berica; Rinaldo Zolin e Linda Chioffi, delle Aziende dell'Ulss Berica e Scaligera su screening alla popolazione e la gestione della contaminazione con i gestori idrici. (Giornale di Vicenza del 18 marzo 2022).

Molto attesa la deposizione, nell'udienza del 24 marzo 2022, del capo del Dipartimento Prevenzione della Regione Veneto, dott.sa Francesca Russo, interrogata dai PM DE Munari e Blattner. La Russo ha ricostruito tutta l'attività svolta in 5 anni dal dipartimento regionale da lei diretto. Certificata dall'indagine epidemiologica: un eccesso di mortalità, anche se non è stato possibile stabilire un nesso diretto di causalità con l'assorbimento di PFAS nella popolazione della cosiddetta zona rossa. Nel corso di 4 anni le analisi su 2.623 persone permettono di affermare il dimezzamento dei valori delle sostanze perfluoro-alchiliche nel sangue, che rimangono comunque 4 volte superiori al limite. La dirigente si è avvalsa anche dei risultati di studi condotti da terzi rispetto all'ente Regione. Nella prossima udienza del 7 aprile gli avvocati delle parti civili e delle difese daranno battaglia controinterrogando la dirigente regionale. (L'Arena, Il Giornale di Vicenza e La Tribuna di Treviso del 25 marzo 2022).

4.5. Pescatori di frodo nel delta del Po: 30 denunciati per attività illecita redditizia ai danni della fauna ittica.

I Carabinieri di Rosolina hanno fermato e denunciato una trentina di pescatori di frodo, tra cui anche i soci di una cooperativa ittica polesana. Si tratta in prevalenza di lavoratori rumeni che si muovono di notte con la barca per la lucrosa attività di pesca illegale. Avevano 500 chili di pesce pescato nel tratto del fiume di Mantova, e 250 chili pescato nel lago di Chiusi, nel senese. Sequestrato il pescato e tutta la strumentazione tra cui: due autoveicoli. Comminata una multa di 4.500 euro. Segnalazione alla Procura di Rovigo per 6 persone. (Il Corriere del Veneto del 22 marzo 2022).

4.6. La scuola a Piazzola sul Brenta (PD) costruita sopra le scorie chimiche. Troppi morti di tumore, avviate le indagini.

L'Università di Padova ha svolto uno studio sui decessi tra il 2003 e il 2018 nella zona interessata, scoprendo dati anomali di tumori in particolare ai polmoni. Due anni fa, durante i lavori di ampliamento del plesso scolastico, si sono trovati - seppelliti nei giardini della scuola Rolando da Piazzola - ingenti quantità di rifiuti contaminati, residui del passato industriale. Sino agli anni 50 insisteva nell'area un'azienda chimica produttrice di concimi perfosfati, passata dal conte Paolo Camerini alla Montecatini Spa. Ora le indagini dovranno appurare se c'è una diretta correlazione tra l'incidenza tumorale e la vasta area contaminata da rifiuti tossici e nocivi. Il Codacons ha comunicato di aver intenzione di depositare un esposto in Procura. (Il Gazzettino e il Mattino di Padova del 24 marzo 2022; Il Mattino di Padova, La Nuova di Venezia e il Corriere del Veneto del 25 e del 30 marzo 2022).

4.7. Discarica di pneumatici a Montebello Vicentino. Sequestrate 53 tonnellate.

La Guardia di Finanza è intervenuta nell'area il 21 marzo 2022, trovando - oltre ai pneumatici fuori uso - parti di auto, oli esausti, vario materiale tra cui pure dei solventi. Di fatto, una discarica abusiva a cielo aperto in un'area privata di 350 mq. Segnalazione all'Autorità Giudiziaria delle due persone con vincoli familiari con il proprietario dell'area e il gestore dell'officina che produceva i rifiuti. Posti i sigilli all'area. (Il Giornale di Vicenza del 22 marzo 2022).

4.8. Maxidiscarica a Lobia (VI). Sigilli a seguito blitz di Polizia, Arpav e Comune.

Sotto sequestro un'area abusiva con la presenza di pneumatici, rifiuti di vario genere, auto e parti di camion, frigoriferi e altri elettrodomestici. Denunciati sia il proprietario dell'area sia la locataria. La discarica si trova nel Comune di Vicenza, a ridosso del Comune di Caldogno, in strada Ponte del Bo. La locataria di origine africana si è difesa sostenendo che non si tratta di rifiuti, ma di materiali in attesa di essere spediti in Africa per essere riutilizzati. Del tutto assenti le autorizzazioni per svolgere questa attività. (Il Giornale di Vicenza del 22 marzo 2022).

4.9. Traffico di rifiuti, indagati 24 trevigiani a seguito di blitz dei Carabinieri forestali.

Si tratta di tonnellate di materiale ferroso conferito da aziende prive delle necessarie autorizzazioni. La raffica di perquisizioni e sequestri ha interessato tutto il nord Italia, nell'ambito dell'attività dei NOE di Treviso, coordinata dalla DDA di Venezia. Su 45 soggetti indagati, ben 24 sono trevigiani, in gran parte titolari o rappresentanti legali di ditte che gestiscono rottami ferrosi. I controlli sono durati 2 anni e hanno riguardato tutto il mondo, a dir poco opaco, del recupero dei rottami ferrosi senza autorizzazioni ambientali. Sequestrati 62 veicoli, in particolare camion adibiti al trasporto e un capannone a Montebelluna (TV), adibito alla gestione illecita di tale materiale, oltre alla corposa documentazione amministrativa che sarà oggetto di appositi controlli, anche fiscali. (La Tribuna di Treviso del 30 marzo 2022).

5. Pubblica Amministrazione (corruzione, danni patiti, peculato, truffa)

5.1. Fingeva di vaccinare i bimbi. Condanna a 8 anni e 6 mesi all'infermiera Petrillo.

L'accusa era netta per Emanuela Petrillo, ex assistente sanitaria di Spresiano (TV): aver gettato migliaia di dosi di vaccino (8.000) da iniettare ai bambini sia in Friuli sia in Veneto tra il 2009 e il 2017. I reati contestati: peculato, omissione in atti d'ufficio e falso. Il processo di primo grado a Udine, presieduto dal giudice Paolo Milocco, il 1° marzo 2022 ha emesso la sentenza di condanna a 8 anni e 6 mesi di carcere. La Ulss trevigiana, che si era costituita come parte lesa, ha chiesto 400.000 euro di risarcimento. La cifra sarà stabilita in sede civile. Prescritti i reati antecedenti al 2012, che si erano consumati nella sede di Codroipo (UD). (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e la Tribuna di Treviso del 2 marzo 2022).

5.2. Processo Montisci, direttore Istituto di Medicina Legale a Padova, un furto con giallo.

L'udienza del 4 marzo 2022, in Tribunale a Padova, del processo per le provette alterate dei test antidroga che sarebbero state alterate per favorire alcuni amici dell'ex primario Montisci (4 indagati) si colora di giallo, come da tempo succede per le varie vicende dell'Istituto. Si apprende di una nuova indagine, questa volta per estrazione abusiva di documenti a dicembre 2021, che vede nella veste di parte offesa Alessandro Nalesso, imputato in questo processo (sottrazione documenti dal pc personale nel posto di lavoro). La PM Maria D'Arpa ha iscritto una o più persone nel registro degli indagati. (Corriere del Veneto del 5 marzo 2022).

5.3. Coimpo di Adria (RO), a processo tecnico della Provincia per corruzione.

Nell'udienza in Tribunale a Rovigo, il 4 marzo 2022, disposto il rinvio a giudizio (inizio processo il 6 giugno 2022) del tecnico della Provincia, ora in pensione, Giuseppe Boniolo. Per la procura, il soggetto ha intascato almeno 700.000 euro quando era all'ufficio Ecologia di Palazzo Celio, per controlli compiacenti all'azienda di rifiuti in cui morirono 4 operai. A giudizio, pure il titolare Gianni Pagnin di Noventa Padovana, che avrebbe versato il denaro al Boniolo tramite società a lui riconducibili dal 1997 al 2013. Per il PM Sabrina Duò, non si tratta solo di corruzione, ma anche di responsabilità in concorso negli omicidi colposi dei 4 lavoratori otto anni fa, e della responsabilità di aver permesso in modo illegittimo ingenti volumi di lavorazioni di fanghi poi smaltiti in 280 ettari di terreni situati ad Adria e Pettorazza Grimani. La quantità di fanghi smaltita illegalmente (non si trova cenno nei registri aziendali tra il 2010 e il 2014), circa 50.000 tonnellate, avrebbe richiesto almeno terreni di superficie 5 volte superiore per il rispetto della normativa. (Il Corriere del Veneto del 5 marzo 2022).

Il processo d'appello per i morti sul lavoro (22 settembre 2014) alla COIMPO riduce le pene di 1 anno a tutti gli imputati. Gli sconti di pena sono stati emessi in Corte d'appello a Venezia il 7 marzo 2022. In definitiva, l'impianto dell'accusa è stato confermato.

Idem per il troncone processuale sui fanghi, sempre in secondo grado davanti alla Corte d'appello di Venezia. Sconti di pena per Mauro Luise e Gianni Pagnin, condannati a 30 mesi per i presunti

traffici illeciti di rifiuti (110.000 tonnellate di fanghi sversate abusivamente nei campi del Polesine). La provvisione per il Comune di Adria passa da 10.000 a 30.000 euro. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova dell' 8 marzo 2022).

5.4. Reddito di cittadinanza a 140 abitanti in Romania grazie a indirizzo fittizio.

Truffa da quasi mezzo milione di euro scoperta da due uffici postali del bassanese (Bassano del Grappa e Rosà). Indagini condotte dai Carabinieri di Bassano, con i colleghi dell'Ispettorato del lavoro di Vicenza. Scattata la denuncia per appropriazione indebita per 140 cittadini rumeni, che una volta al mese arrivavano in Italia e passavano alle poste a riscuotere il RdC grazie a un indirizzo a Torino, usato dal Comune come residenza per i richiedenti asilo nel capoluogo piemontese. Non avevano mai né risieduto né lavorato in Italia. Si teme che questo stratagemma sia molto più esteso, per cui sono in corso indagini per risalire alla regia criminale e ai complici presenti nel territorio italiano. (Il Corriere del Veneto e La Tribuna di Treviso dell'8 marzo 2022).

5.5. Stangata in Tribunale a Rovigo per il finanziere "spione" nei confronti del ristoratore "re della movida locale" Pizzo.

Dal giugno 2017 all'aprile 2018, l'ex appuntato della Finanza di Rovigo, Giuseppe Ritrovato (ora in congedo), avrebbe - in cambio di soldi e cene - dato informazioni sui controlli delle Fiamme Gialle al proprietario del locale "El Borrachito" (chiuso nell'estate 2018). Il 10 marzo 2021, il Collegio giudicante, presieduto da Angelo Risi, ha comminato 4 anni e 6 mesi di reclusione per corruzione e rivelazione di atti d'ufficio, nonché la interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Collegio è stato più severo della richiesta del PM, Maria Giulia Rizzo. Il fascicolo fa parte dell'indagine del 2019, che aveva portato all'arresto ai domiciliari di Rubens Pizzo per fatti di usura relativi al locale in centro città "Corsopolitan". (Il Corriere del Veneto del 11 marzo 2022).

5.6 Corruzione e raggiri, ex finanziere condannato a 7 anni di reclusione in Tribunale a Venezia.

Pesante condanna (7 anni e 20 giorni di reclusione) per l'ex appuntato Michele Napolitano, accusato dalla Procura di Venezia (PM Giorgio Gava) di avvisare imprenditori di inchieste e di insabbiare verifiche fiscali. I reati contestati: abuso d'ufficio, corruzione, istigazione alla corruzione, traffico di influenze illecite, calunnia. La sentenza è stata emessa il 2 marzo 2022, al termine del processo di rito abbreviato. Utile la collaborazione per l'arresto del finanziere romano di 2 dei protagonisti dell'infiltrazione della camorra in Veneto Orientale: Christian Sgnaolin, braccio destro di Donadio, e Angelo Di Corrado, consulente del lavoro coinvolto anche nell'indagine sul caporalato alla Fincantieri Spa. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e la Nuova di Venezia del 3 marzo 2022).

5.7. Verifiche fiscali addomestiche. Il caso della corruzione di 2 finanzieri a processo a Treviso.

Orologi di lusso in cambio di verifiche fiscali addomestiche per un ufficiale e un sottoufficiale della Guardia di Finanza. I fatti risalgono al 2015 e gli arresti sono dell'8 luglio 2016. Il GIP Marco Biagetti, il 7 marzo 2022, dispone l'accesso al rito alternativo per Biagio Freni (patteggiamento o abbreviato), con processo a giugno 2022. Per l'ufficiale Stefano Arrighi, accusato dalla Procura trevigiana di corruzione, rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio, truffa aggravata, valutazione in corso sul rito da scegliere su indicazione dell'avvocato difensore Maurizio Paniz. (Il Gazzettino dell'8 marzo 2022 e La Tribuna di Treviso del 9 marzo 2022).

5.8. Poliziotto ruba i buoni benzina a Padova, rinviato a processo.

Enrico Ferraretto, ora sospeso dal servizio, ex assistente capo e responsabile della sezione carburanti all'autocentro di Polizia per il Triveneto, con sede a Padova, tra il 2015 e il 2017 avrebbe rubato 381.990 euro di buoni carburante in tessere a disposizione delle auto della Polizia di Stato. Il 18 marzo 2022 la prima udienza davanti al collegio giudiziale. La vicenda processuale ha anche un'appendice: la ex moglie del Ferraretto, insieme all'ex marito, avrebbe minacciato un soggetto terzo (accusa di estorsione) per il mancato pagamento del debito delle tessere carburante date per rivenderle. (Il Corriere del Veneto del 19 marzo 2022).

5.9. Patteggiano per 2 marescialli dei NAS dei Carabinieri a Padova, che facevano la spesa durante il lavoro.

Hanno patteggiato 11 mesi in Tribunale a Padova (GUP Claudio Marassi), il 23 marzo 2022, i marescialli Giovanni Scarafile e Mario Riccio, imputati per i reati di falso, truffa e peculato. L'indagine, da segnalazione interna all'Arma del 2021 e indagini affidate dal PM Sergio Dini ai colleghi. I due uscivano per missioni "brevi" o si presentavano in ritardo alle ispezioni perché impegnati in faccende private (spesa, riposo, impegni casalinghi). (Corriere del Veneto e Il Gazzettino del 24 marzo 2022).

5.10. False vaccinazioni a Verona, tra i complici del medico di base spunta un ex brigatista.

Il medico di base Michele Mario Perini rilasciava finti green pass a pagamento (300 euro a certificato) a Verona. Ora la Procura (PM Paolo Sachar e GUP Luciano Gorra), con un'ordinanza ha emesso 6 carcerazioni. Colpisce che tra i presunti complici, procacciatori di affari del medico infedele, compaia Severino Turrini, ex brigatista rosso, nato a Valeggio s/M (VR), con una lunga carriera criminale (omicidio di due poliziotti penitenziari, che scontò con 20 anni di galera, e nuovamente arrestato nel 2020 con l'accusa di essere a capo di una banda che importava dall'estero chili di cocaina). L'accusa ha elevato i seguenti reati: falso ideologico, corruzione, truffa ai danni dello Stato. Elevata l'accusa di falso anche per i 277 pazienti che hanno pagato e ottenuto la certificazione green pass falsa con 285 iniezioni fasulle, a detta dei NAS di Padova. Tra i clienti anche medici, 17 insegnanti, forze dell'ordine, politici come la capogruppo del M5S in Comune a Verona Marta Vanzetto. La consigliera Vanzetto si è autodenunciata. Gli interrogatori di garanzia, iniziati il 28 marzo 2022, hanno visto il dott. Perini avvalersi della facoltà di non rispondere, mentre due suoi collaboratori si sono scusati dei fatti loro contestati. Il Turrini risulta all'estero e per ora irreperibile. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 25 marzo 2022; Il Corriere del Veneto del 26 marzo 2022; L'Arena del 28 e 29 marzo 2022; La Tribuna di Treviso del 30 marzo 2022).

5.11. L'Azienda ULSS Serenissima caccia la cooperativa dei medici per ripetuti disservizi.

La Cooperativa Fenice doveva garantire servizi sanitari negli ospedali di Venezia, Mirano, Dolo per un anno, a partire da 1° dicembre 2021. Dopo pochi mesi, a causa di continui disservizi, l'Azienda Sanitaria risolve il rapporto contrattuale con una nota di contestazioni per le mancate coperture dei turni di anestesia e del supporto nei pronto soccorso. La CGIL veneziana, sin da subito, aveva denunciato la gravità sia funzionale sia qualitativa di simili appalti sanitari: ben 13 lotti, 5 aggiudicati alla Fenice a ottobre 2021, per coprire carenze di organico. Ora si passa a riassegnare alla seconda classificata i lotti scoperti. La CGIL ribadisce che questa non è la soluzione, perché gravi disservizi esistono anche nei lotti che non sono stati messi in discussione dall'Azienda Sanitaria Serenissima, come nei reparti di Chioggia. (Il Corriere e Il Gazzettino del 15 marzo 2022, Il Corriere del 16 marzo 2022; Il Corriere del 29 marzo 2022).

5.12. Seconda linea del tram a Padova, gara sospesa per "dubbi" sulle imprese vincitrici l'appalto.

L'APS, stazione appaltante, ferma l'aggiudicazione dell'appalto del SIR 3 (gara da 50 ML di euro), dopo che sarebbero emerse omissioni nelle dichiarazioni cui sono tenute per legge le imprese. Le due cordate in gara hanno avuto punteggi diversi (qualità del progetto e prezzo) e l'appalto se lo è aggiudicato la cordata Consorzio Stabile Europeo, che ha fatto il maggiore ribasso economico. Nella gara, che tiene conto della somma dei punteggi, si è usata la cosiddetta "formula lineare" che, inevitabilmente, favorisce la migliore offerta economica. Dalle modifiche del Codice degli Appalti è possibile fare i controlli sul solo vincitore, e solo alla fine dell'iter di gara. Nella mancanza di requisiti, risulterebbe una irregolarità non segnalata riguardante il DURC. La cordata dei vincitori ha 7 giorni di tempo per produrre risposte esaurienti alla stazione appaltante, pena l'esclusione dalla gara. Il rischio reale è un lungo contenzioso legale, che allontana i tempi di realizzazione dell'opera. L'ex sindaco di Padova Bitonci porta il SIR 3 in Corte dei Conti, ritenendo ci siano controlli in ritardo che causano un possibile danno erariale. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 17 e 18 marzo 2022; Il Mattino di Padova del 24 marzo 2022).

5.13 Corruzione, chiesti 4 anni di carcere per l'ex ufficiale delle Fiamme Gialle di Treviso Giovanni Grassi.

L'udienza in Tribunale del 22 marzo 2022 ha visto la requisitoria del PM Laura Cameli, della DDA di Venezia, con la richiesta per condanne complessive per 15 anni e 4 mesi. Il processo ha un imputato principale: l'ex capitano della Guardia di Finanza di Treviso Giovanni Grassi, accusato di aver fornito informazioni riservate (uso personale illecito della banca dati delle Fiamme Gialle) a una decina di imprenditori, tra cui spicca Agrusti, dell'Associazione Industriali di Pordenone, in cambio di denaro e favori. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 23 marzo 2022).

5.14 Sequestro milionario al "grande accusatore" del MOSE Pio Savioli.

La Guardia di Finanza ha scoperto che alcune polizze del Savioli erano intestate alla moglie. Il Savioli, ex membro del Consorzio Venezia Nuova, sosteneva di essere nullatenente. Da qui la decisione di sequestrare 1,166 ML di euro, la cifra quantificata dallo Stato come debito verso la giustizia. Savioli aveva patteggiato 1 anno e 8 mesi per corruzione. Da 3 anni, con la sentenza del GUP di Venezia Gilberto Stigliano Messuti, la Guardia di finanza tentava il recupero delle somme dovute allo Stato dai vari soggetti condannati nella vicenda di corruzione del Mo.S.E. Savioli annuncia ricorso. Nelle stesse ore andava deserta l'asta per la vendita della villa Galan a Cinto Euganeo (PD). (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 30 marzo 2022).

5.15 Pompieri e poliziotti, concorsi truccati: arresti sull'asse Sicilia-Veneto.

Mazzette per entrare nei vigili del fuoco o in polizia, rispettivamente da 3.500 a 5.000 euro. A detta della Procura di Alcamo (TP), bastava pagare Giuseppe Pipitone, dirigente dei Vigili del Fuoco, grande regista di un sistema di corruzione, per superare il concorso. A scoprire "Concorso-poli", i Carabinieri di Alcamo, ma le tracce portano anche al Veneto. 14 persone sotto accusa tra cui una in carcere, 3 ai domiciliari, e 10 sottoposte all'obbligo di dimora. Arresti anche a Venezia e Treviso, tra i quali la figura di maggiore spicco è Filippo Alessandro Lupo, residente a Cordignano (TV), segretario nazionale della UILPA VV.FF. (Il Corriere del Veneto, La Nuova di Venezia e La Tribuna di Treviso del 30 marzo 2022).

5.16. Mazzette in Tribunale a Vicenza. Inflitti 20 mesi a ingegnere vicentino.

Il processo aveva portato alla luce diverse operazioni ritenute illegali per incamerare perizie ed assegni. L'ingegnere Antonio Nicasro, inizialmente accusato di corruzione dalla Procura (PM Claudia Brunino), accusa poi tramutata in traffico di influenze illecite, è stato condannato per questo reato il 21 marzo 2022 dal Tribunale di Vicenza (collegio giudicante retto dal giudice Camilla Amedoro). Le bustarelle servivano ad ottenere incarichi peritali della sezione esecuzioni o ad accelerare le liquidazioni. Deposito delle motivazioni della sentenza entro 90 giorni. La difesa valuterà successivamente alla loro lettura l'eventuale ricorso in appello. (Il Giornale di Vicenza del 22 marzo 2022).

6 Droga (narcotraffico, spaccio di grosse quantità, situazioni di allarme sociale)

6.1. Condannato a 3 anni il braccio destro del "dottore Lovato" a Padova.

I responsabili del giro di spaccio in centro città a Padova (marijuana e hashish) a processo in Tribunale a Padova il 9 marzo 2022. Marte Deniz Akil è stato condannato a 3 anni per spaccio e assolto dall'accusa di riciclaggio. Si chiude così il processo su droga e bitcoin che ruotava intorno alla figura di Emanuele Lovato, detto il dottore. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 10 marzo 2022).

6.2 Chili di Cocaina dal Brasile atterravano all'aeroporto Catullo di Verona. Patteggiamento di un corriere in Tribunale a Verona.

Nel 2019 sono stati smerciati oltre 40 chili di cocaina sulla rotta Brasile - Italia. I controlli della Polizia di Stato hanno permesso di individuare il procacciatore di affari e chi aveva l'incarico di trasportarla la sostanza stupefacente in Italia. Sequestrate, in almeno 3 operazioni, parecchi chili di cocaina. Uno dei corrieri, Edgars Ezernieks, cittadino lituano, ha patteggiato il 15 marzo 2022,

davanti al GUP Marzio Guidorizzi, 4 anni e 6 mesi e 22.000 euro di multa. Altri due imputati andranno a processo con il rito ordinario. (L'Arena del 16 marzo 2022).

6.3. Operazione "Tsunami", inflitti sette anni al broker della cocaina in Tribunale a Venezia.

Roberto Lazzaretto, di Albignasego (PD), presunto broker della cocaina (che tratteneva per sé 1.000 euro ogni chilo di merce trattata) è stato condannato a 7 anni dal Tribunale di Venezia (giudice Sonia Bello) il 16 marzo 2022. Gli arresti risultato di una vasta operazione antidroga, che interessava soprattutto lo spaccio nel territorio chioggiotto, erano stati fatti nel febbraio 2020. 15 imputati hanno patteggiato e sei sono stati condannati con il rito abbreviato. L'unico che aveva scelto il rito ordinario era stato Lazzaretto. (Il Corriere del Veneto e Gazzettino del 17 marzo 2022).

6.4. Piantagione di marijuana in casa a Taglio di Po (RO). Denunciata la coppia.

La sera del 18 marzo 2022 i Carabinieri hanno effettuato una serie di controlli del territorio. La coppia è stata trovata nell'abitazione polesana, in possesso di 11 piante di marijuana e 3,8 chili di prodotto pronto per il consumo. Scattata la denuncia e il sequestro della merce. (Il Corriere del Veneto del 20 marzo 2022).

6.5. Droga lanciata dall'esterno in carcere a Verona per spaccio: condannata a 4 anni e 4 mesi la "mente".

Hashish ed eroina finivano nel campo sportivo per essere recuperati per lo spaccio tra i detenuti della Casa Circondariale a Montorio Veronese. I soldi venivano versati nei conti correnti bancari dei familiari. La mente dell'organizzatore del vasto spaccio di droga in carcere: Issam Faouri, cittadino marocchino. È stato condannato il 23 marzo 2022 dal Tribunale di Verona, con rito abbreviato (GIP Luciano Gorra), a 4 anni e 4 mesi. Altri due sodali hanno patteggiato davanti al GIP pene minori. (L'Arena del 24 marzo 2022).

6.6. Cocaina a fiumi dal Sudamerica, chiesti 6 anni di carcere per Enrico Puggiotto di Chioggia (VE).

Nel 2015 avrebbe gestito un vasto traffico di cocaina a chili tra Sudamerica, Padova e Chioggia. Nell'udienza del 23 marzo 2022, in Tribunale a Venezia, la PM Paola Tonini ha chiesto, nel rito abbreviato, la condanna a 6 anni di carcere per il referente italiano del gruppo di narcotrafficienti. I 2 sodali colombiani sono già stati condannati a pene severe in primo grado. Il GUP Scaramuzza ha rinviato al 15 giugno 2022 la sentenza. (Il Gazzettino e la Nuova di Venezia del 24 marzo 2022).

6.7. Trovata droga in casa a Chioggia (VE) a coppia di 73enni, disposti gli arresti domiciliari.

Nuovamente arrestato Giacchino Zatta. L'anziano di Bovolenta (PD) è residente da molti anni in centro storico a Chioggia. Nel corso di una perquisizione domiciliare, il 23 marzo 2022, sono stati trovati alla coppia di coniugi 150 grammi di cocaina. Nell'udienza di convalida dell'arresto, il 24 marzo 2022, sono stati disposti i domiciliari. Colpisce, oltre la reiterazione costante del reato, la non più giovane età della coppia che sarebbe dedicata allo spaccio. (La Nuova di Venezia del 25 marzo 2022).

6.8. Droga sintetica recapitata in carcere a Padova tramite pacchi. In tre rinviati a processo.

La droga in questione, chiamata "Zombie", ha effetti collaterali molto pericolosi per la salute. Nell'udienza del 29 marzo 2022, il PM Benedetto Roberti della Procura patavina ha chiesto il rinvio a giudizio per due detenuti e un complice, presunti responsabili di spaccio al carcere Due Palazzi di Padova. Il cannabinoide era contenuto all'interno di flaconi di profumo spediti in carcere. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 30 marzo 2022).

7. Evasione fiscale e frodi fiscali (solo casi rilevanti!)

7.1. Truffa durante il look down da quasi 4 milioni di euro. Perquisizioni e arresto a Padova con l'operazione "Zona Rossa".

Le indagini della Guardia di Finanza di Padova sulla presunta organizzazione a delinquere, con base nel padovano, messa in piedi da William Alfonso Cerbo, catanese vicino al clan mafioso Mazzei, si amplia con 3 nuovi provvedimenti cautelari e giudiziari. Il GIP di Rovigo, dopo il blitz di settembre 2021, ha disposto sinora 8 misure cautelari nei confronti di 6 dei 12 membri dell'organizzazione. I beni venivano truffati attraverso 28 aziende inattive, intestate a prestanome. Alterando i bilanci, grazie alla complicità di un professionista, apparivano sane e potevano far abboccare i fornitori di merce di ogni genere. La merce, mai pagata, appena consegnata spariva, rivenduta in nero. Sinora le fiamme gialle hanno recuperato 1,2 ML di euro di merce. Cerbo, ex capo banda, ha chiesto di essere interrogato ed ha confermato l'impianto accusatorio del GIP (PM Giulia Maria Rizzo) e svelato l'importanza del ruolo del ragioniere di Albignasego (PD) nella colossale truffa. 64 le aziende truffate, ma il numero è destinato a crescere con il secondo filone di indagine chiuso a marzo 2022. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino del 9 marzo 2022).

7.2. Maxi frode al fisco, in 6 a giudizio a Vicenza.

Il PM Brunino, della Procura di Vicenza, nel corso dell'udienza dell'8 marzo 2022 ha contestato l'associazione a delinquere per una frode al fisco da 100 milioni di euro nel settore delle bevande. In 6 rinviati a giudizio, per aver sfruttato diverse imprese "cartiere" (almeno 20) per ottenere bevande da vendere alla GDO, a prezzi concorrenziali senza pagare l'IVA. Alla principale imputata, in udienza preliminare, sono stati inflitti già 3 anni di reclusione. L'inchiesta era terminata a cura della Guardia di Finanza di Padova nel 2016 e i fatti contestati sono del 2009. I 6 professano la loro innocenza. In aula, a luglio 2022, avranno modo di esercitare le loro ragioni. (Il Giornale di Vicenza del 9 marzo 2022).

7.3. Maxi frode al fisco, processo immediato ai fratelli Mazzon a Venezia.

La Procura di Venezia (PM Elisabetta Spigarelli) li ha accusati di associazione a delinquere (oltre che per bancarotta fraudolenta, false fatture, dichiarazioni infedeli, omesso versamento di imposte, ricorso abusivo al credito, autoriciclaggio), con il commercialista pugliese Salvatore Mercurio. La maxi frode, stimata dalla Guardia di Finanza in 25 milioni di euro, realizzata nel 2012 con l'emissione di fatture false per operazioni inesistenti e società aperte e chiuse in poco tempo. I due imprenditori sandonatesi, arrestati lo scorso anno, sono tuttora in carcere. In libertà tutti gli altri 35 imputati della complessa indagine. Le indagini del 2019 portarono al sequestro di beni per 19 ML di euro, a seguito del fallimento della società dei fratelli Mazzon: la M.L. International di San Donà di Piave (VE), specializzata nell'allestimento di interni per uffici. La Procura ha comunicato la conclusione delle indagini e ha chiesto, il 14 marzo 2022, il processo immediato, saltando la fase della valutazione del GIP. Per i 35 altri imputati si andrà all'udienza preliminare, viste le richieste di patteggiamento dei difensori. (Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 15 marzo 2022).

7.4. Frode di oltre 1 milione di euro con società di comodo. Arrestato a Rovigo imprenditore cinese.

La tecnica era: società "apri e chiudi" per frodare il fisco e non pagare le tasse. L'operazione della Guardia di Finanza rodigina, denominata "Ghost Cash", è stata ordinata dal PM Andrea Bigiarini ed è durata per un anno, per fatti incriminati capitati nel 2018. La truffa si verificava nel settore dell'abbigliamento, tramite società di comodo, con imprenditori "occulti", con prestanome che si interponevano nelle operazioni commerciali tra aziende italiane e cinesi. Le ditte sparivano e i proventi illeciti ricavati da tale attività erano trasferiti all'estero. Arrestata la mente della truffa: un imprenditore cinese da anni residente a Rovigo, e sono stati denunciati altri 4 concittadini attivi nella frode di oltre 1 milione di euro al fisco. (Corriere del Veneto del 26 marzo 2022).

7.5. Fatture false per milioni di euro dei cugini di Villafranca (VR) Cordioli. Disposti gli arresti.

L'ex presidente del Villafranca calcio Mirko Cordioli, assai noto nella cittadina della bassa veronese, e un suo cugino, Vladimiro, sono stati prelevati in azienda e condotti in carcere a Montorio

Veronese il 28 marzo 2022. La Guardia di Finanza di Verona contesta ai due operazioni contabili per 4,2 ML di euro su 70 documenti fiscali (ovvero fatture false per operazioni inesistenti). L'impresa dei Cordioli si occupa di commercio di rottami ferrosi all'ingrosso. L'ordinanza custodiale del GIP, Marzio Bruno Guidorizzi, che ha disposto l'arresto, ritiene forte la pericolosità sociale dei cugini Cordioli, che potrebbero ripetere il reato loro ascritto. Disposto sequestri preventivi di beni per oltre 1 ML di euro. Nei guai per evasione fiscale anche 4 imprenditori di imprese lombarde del settore. (L'Arena del 29 e 30 marzo 2022).

7.6. Bancarotta fraudolenta: condannati i fratelli Poletti ex proprietari del Venezia Calcio.

In Corte d'Appello a Venezia, il 31 marzo 2022, condannati i fratelli Ugo e Arrigo Poletti, ribaltando la sentenza di primo grado sulla società Totem Srl. La società era fallita per bancarotta 3 anni fa. Per l'accusa, hanno distratto 1,8 ML di euro attraverso la simulazione di compravendita, nel 2007, di un complesso immobiliare. I due fratelli erano già stati condannati a 4 e 3 anni per le note vicende legate ad Aeroterminal Venezia spa (ATV). (Il Corriere del Veneto del 1 aprile 2022).